



Assemblea annuale 25 giugno 2016

Note introduttive

Lunaria verso il 25° compleanno: un'intelligenza collettiva, critica e creativa che scommette sulla partecipazione dal basso per ridurre le disuguaglianze e favorire il benessere sociale

"Lunaria è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, laica, indipendente e autonoma dai partiti fondata nel 1992. Promuove la pace, la giustizia sociale ed economica, l'uguaglianza e la garanzia dei diritti di cittadinanza, la democrazia e la partecipazione dal basso, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale.

Lunaria pratica e favorisce processi di cambiamento sociale a livello locale, nazionale e internazionale attraverso attività di advocacy, di animazione politico-culturale, di comunicazione, di educazione non formale, di formazione e di ricerca, campagne di informazione e di sensibilizzazione e il lavoro in rete.

Mobilità e volontariato internazionale, politiche giovanili, migrazioni e lotta al razzismo, analisi delle politiche pubbliche di bilancio, economiche e sociali, sviluppo sostenibile, lotta alle disuguaglianze, sono al centro del suo impegno sociale."

E' la nuova "carta di identità" di Lunaria che proponiamo alla discussione. E', nello stesso tempo un primo punto di arrivo e un nuovo punto di partenza.

E' un punto di arrivo perché è il frutto di un percorso collettivo che ha risposto all'esigenza, individuata già negli anni precedenti, di ridefinire la *mission* dell'associazione alla luce delle conoscenze, delle competenze e dei principi di riferimento che danno corpo alle sue attività e delle criticità che caratterizzano il contesto in cui si trova ad operare.

E' un nuovo punto di partenza perché siamo consapevoli che come tutte le "identità", anche quella di Lunaria è per definizione plurale, multidimensionale e in continuo mutamento.

La scelta di tornare a concentrarci sul chi siamo non è casuale né speculativa o autoreferenziale. Al contrario, risponde all'esigenza di ridefinire il ruolo e le pratiche dell'associazione per affrontare meglio le sfide imposte da un contesto esterno che è mutato molto rapidamente anche solo rispetto a sei anni fa. Con la consapevolezza che oggi, forse molto più che in passato, il futuro di Lunaria è legato alla sua capacità di rafforzare la sua *coesione interna* e il *lavoro di squadra*, sviluppare in tutte le forme possibili al suo interno e all'esterno le esperienze di *partecipazione dal basso* e potenziare il *lavoro di rete*.

Da qui il programma dei lavori di oggi, pensato con l'intento di andare oltre la formalità degli obblighi statutari per svolgere una riflessione condivisa sulle direttrici di sviluppo che possono caratterizzare i prossimi tre anni. Oggi dovremo, tra le altre cose, rinnovare le cariche statutarie. Abbiamo anche in questo caso scelto di arrivare a questo appuntamento in modo condiviso grazie ad un processo di consultazione interna che ha coinvolto i soci più vicini e attivi.

I risultati di questo lavoro sono alla base della nostra discussione:

- una proposta di piano di lavoro innovativa modulata su *priorità strategiche sociali e organizzative* di breve (un anno) e *medio termine* (tre anni);

- un report delle attività e un bilancio sociale che, rispetto al passato, valorizzano in modo più efficace l'impatto sociale delle attività svolte nel 2015;
- un documento dedicato ai temi della *democrazia* e della *partecipazione*;
- i materiali preparatori di due gruppi di lavoro chiamati a discutere sul significato e l'organizzazione del *lavoro a Lunaria* in un contesto di crescente indebolimento della partecipazione dal basso e di flessibilizzazione del mercato del lavoro e su come accrescerne la *visibilità* e la *riconoscibilità* in un mondo della comunicazione profondamente trasformato dalla diffusione delle nuove tecnologie.

Un sintetico bilancio

Non mi soffermo sull'analisi dettagliata delle attività svolte nel 2015: il report delle attività e il bilancio sociale consentono di apprezzare la qualità, la quantità, l'eterogeneità degli ambiti di intervento e delle metodologie di lavoro, l'ampiezza del numero di beneficiari e di stake-olders coinvolti.

E' forse più utile svolgere alcune considerazioni di carattere generale sull'andamento dell'associazione degli ultimi tre anni per poi suggerire alla discussione alcune ipotesi di lavoro per il prossimo triennio, così come emerse nel dibattito svolto all'interno del CDP e nel corso della consultazione interna.

Il contesto politico e sociale

I rischi di cui abbiamo discusso gli anni scorsi si sono purtroppo rivelati fondati. L'Europa è attraversata da una crisi economica, politica e sociale che non riesce a trovare nella classe politica una risposta adeguata. La "gestione" della crisi greca, della crisi umanitaria, il dibattito sull'euro, l'esito referendario in Gran Bretagna, il successo dei movimenti nazionalisti e populistici in molti paesi ne offrono una fotografia esemplare. E ciò accade nonostante sia ormai ampia l'area di intellettuali, economisti e rappresentanti della società civile che hanno messo in discussione il modello economico e sociale neo-liberista cui si ispirano queste scelte.

Sul piano nazionale sono purtroppo degenerati quei processi di delegittimazione delle istituzioni e dei partiti e di frammentazione della società civile organizzata che hanno consegnato il disagio e la protesta sociale all'individualismo, alla competizione sociale ed economica e al rancore. Una profonda regressione culturale e politica interessa sia la classe dirigente che la società nel suo insieme. Il rischio che un pericoloso circolo vizioso faccia convergere la deriva di una società fondamentalmente depressa in un'ulteriore accentuazione delle tendenze anti-democratiche è molto forte. L'attività legislativa è ancor più del passato iniziativa del Governo, il Parlamento è sostanzialmente esautorato delle sue funzioni, la riforma costituzionale e quella elettorale, una volta in vigore, approfondiranno la lacerazione tra elettori ed eletti.

L'esito che questo contesto ci consegna è la mancanza di interlocutori politici di riferimento che trova un suo riflesso in un significativo disorientamento e indebolimento della società civile e dei movimenti sociali.

In questa fase così difficile la capacità di leggere questa evoluzione e in alcuni casi di prevederla ha consentito a Lunaria di continuare le sue attività più consolidate ma anche di aprire nuovi percorsi di lavoro.

Le attività: consolidamento, sviluppo ma anche innovazione creativa

Mobilità e volontariato internazionale, migrazioni e lotta al razzismo e analisi delle politiche pubbliche di bilancio, economiche e sociali hanno continuato a rappresentare le principali aree di lavoro dell'associazione. Sono stati però tre anni attraversati da interessanti evoluzioni che evidenziano la grande capacità di associare il consolidamento delle attività storiche con quella di innovare in modo creativo i contenuti, le metodologie e gli strumenti di intervento.

Mobilità e volontariato internazionale

Consolidamento, sviluppo e capacità di innovare hanno distinto questo settore di lavoro sia sul versante dei campi di volontariato internazionale che su quello delle attività di educazione informale e animazione giovanile.

Nel triennio 2013-2015 il numero dei volontari in uscita si è assestato sulla media di 450 volontari con una punta raggiunta nel 2014 (470). In crescita anche i volontari in entrata, passati dai 227 del 2013 ai 302 del 2015, e il numero di giovani coinvolti nelle attività di educazione informale e negli scambi giovanili (470 nel 2015), anche grazie allo sviluppo delle attività svolte in paesi terzi. Sono inoltre proseguite le attività di ricerca e di valorizzazione delle competenze dei volontari senior.

Al di là dei numeri le innovazioni più significative riguardano:

- la crescente partecipazione dei minori nei campi di volontariato;
- l'ampliamento del numero di campi organizzati in Italia;
- il miglioramento delle attività di promozione e di comunicazione in particolare sui social networks;
- lo sviluppo di una progettazione creativa che ha consentito di rafforzare la sostenibilità di questa area di lavoro e di qualificare gli interventi con progetti innovativi: Come On, Act80, I've, Jambo, Nomads, solo per citarne alcuni.

L'investimento strategico fatto in questo settore, con l'inserimento di una persona aggiuntiva sulla progettazione, è risultato vincente.

Obiettivi strategici di medio termine

Ulteriori sviluppi sono perseguibili grazie a:

- l'ampliamento della rete locale e la stabilizzazione della rete di accoglienza dei volontari internazionali, anche con un programma pilota di workcamps "tecnici";
- il coinvolgimento stabile e duraturo nella vita associativa dei coordinatori di campo e dei volontari;
- lo sviluppo della partecipazione dei volontari in progetti in paesi terzi;
- la promozione di iniziative di informazione e politico-culturali tese a valorizzare le esperienze di mobilità e di volontariato internazionale;
- l'ulteriore rafforzamento della collaborazione tra i due sotto-settori e gli altri settori di lavoro;
- un maggiore investimento nelle reti internazionali finalizzato ad orientarne le strategie e gli interventi in coerenza con la *mission* complessiva dell'associazione.

Migrazioni e lotta al razzismo

Anche in questo caso il consolidamento delle attività avviate negli anni precedenti è stato accompagnato dall'avvio di nuove iniziative.

Nel triennio il sito Cronachediordinariorazzismo.org ha garantito un'attività quotidiana e puntuale di informazione, di monitoraggio, di denuncia e di mobilitazione sui diritti di cittadinanza e contro il razzismo registrando una crescita di visitatori unici significativa: erano in media 8100 al mese nel 2013, sono divenuti oltre 10.300 nel 2015. L'iniziativa editoriale ad esso collegata, il Terzo libro bianco, ha visto una diffusione superiore alle due edizioni precedenti (più di 7000 le copie diffuse).

Le innovazioni più significative sono esemplificate da:

- la ricerca sulla spesa pubblica in materia di immigrazione e asilo (I diritti non sono un costo) e sul diversity management nelle imprese (EUDIM);
- il monitoraggio della campagna elettorale per le elezioni europee del 2014,
- l'osservatorio *Watch dog* sulle attività parlamentari,
- le attività di formazione sul razzismo realizzate nell'ambito del progetto Together
- il monitoraggio del sistema di accoglienza italiano e romano nell'ambito della campagna Lasciateci centrare;

- una significativa crescita della comunicazione e della visibilità delle attività anche grazie al coinvolgimento di stagisti e volontari in servizio civile;
- lo sviluppo delle attività di *advocacy* in particolare con il Parlamento e il Ministero dell'interno;
- l'ampliamento della rete di relazioni istituzionali e sociali a livello locale, nazionale ed europeo.

Sul versante istituzionale: si è consolidata la collaborazione con ODHIR-OSCE, ECRI, Comitato Onu per i diritti umani, nel 2015 Lunaria è entrata a far parte della Commissione della Camera contro la xenofobia, l'odio e il razzismo. Su quello sociale si sono intensificate le attività promosse con Carta di Roma, Asgi, Lasciateci centrare.

Obiettivi strategici di medio termine

Ulteriori sviluppi sono perseguibili con:

- la prosecuzione del processo di decentramento delle funzioni e delle responsabilità avviato negli ultimi due anni;
- un maggiore investimento nelle attività di progettazione al fine di garantire una sostenibilità più stabile;
- l'utilizzo delle conoscenze e delle competenze acquisite per sviluppare un programma strutturato di formazione (la domanda intercettata è interessante);
- una maggiore presenza nelle reti internazionali;
- un intreccio più sinergico tra le attività di ricerca e di comunicazione da un lato, l'attivismo e l'intervento sociale dall'altro;
- una contaminazione maggiore con e de(gli) altri settori di lavoro.

Sbilanciamoci!

La campagna è per sua natura l'attività più esposta ai cambiamenti che attraversano il mondo della politica istituzionale, partitica e sociale. Le turbolenze che hanno caratterizzato l'ultimo triennio hanno avuto indubbiamente un effetto di disorientamento sulle organizzazioni aderenti, ma anche sulla rete dei collaboratori di sbilanciamoci.info

Il volume, la qualità e il riscontro delle attività e delle iniziative promosse negli ultimi tre anni evidenziano l'esistenza di una domanda sociale ancora molto forte. Ma la restrizione degli spazi di influenza sulla politica nazionale da un lato e la difficoltà di mantenere viva una collaborazione della società civile a livello europeo, capace di interloquire con le istituzioni comunitarie, dall'altro, hanno accentuato la "liquidità" variabile dei rapporti con le organizzazioni aderenti e richiederebbero un ripensamento complessivo delle strategie della campagna, la cui esistenza è ancora troppo dipendente dal ruolo svolto da Lunaria.

La ricchezza delle iniziative e la capacità di innovazione non sono mancati:

- dalla scelta di organizzare a Roma in spazi occupati il Forum annuale di Sbilanciamoci!
- al varo della Summer School di Urbino nel 2014
- alla pubblicazione di iniziative editoriali "forti" (gli inserti settimanali Sbilanciamo l'Europa!, il Workers act fino a Sbilanciamo le città)
- al lavoro di ricerca svolto sugli indicatori nell'ambito del progetto WEB-COSI
- alla scelta di valorizzare il Rapporto annuale con la nuova piattaforma on line
- al rinnovamento grafico di sbilanciamoci.info
- all'efficace intensificazione della visibilità *on line* e sui social-networks
- alla progettazione di un lavoro di analisi del benessere soggettivo dei giovani
- alla ideazione di un modulo di formazione dedicato all'analisi dei bilanci locali.

Obiettivi strategici di medio termine

Nei prossimi tre anni l'associazione avrà il compito di verificare con gli aderenti se la campagna può tornare ad esprimere al meglio le sue potenzialità confrontandosi con un contesto molto diverso da quello in cui è nata. Tra le ipotesi di lavoro possibili:

- una riorganizzazione interna a Lunaria che favorisca il decentramento di ruoli, funzioni e mansioni;
- la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci in autunno, in occasione della preparazione del nuovo rapporto annuale, che verifichi il "patto di solidarietà" con gli aderenti;
- l'intensificazione delle attività di progettazione e di ricerca fondi, anche in collaborazione con gli altri settori di lavoro;
- il più accentuato riorientamento della strategia della campagna nella direzione della produzione di conoscenze, informazione e formazione;
- la creazione di una rete territoriale di attivisti;
- il rilancio del lavoro di networking a livello europeo.

L'assetto interno: si apre una nuova fase

Oggi si chiude il secondo mandato della attuale Presidenza. Si è trattato, come più volte in questi anni ci siamo detti, di una Presidenza atipica, per molti motivi. Mi limito a ricordarne quattro:

1. Ha costituito il primo avvicendamento della carica dalla nascita dell'associazione avvenuto;
2. in un momento di grandi difficoltà che hanno richiesto di accentuare il ruolo di garanzia e controllo della Presidenza rispetto alla correttezza della gestione, anche amministrativa, delle attività e
3. in un contesto interno di insufficiente sinergia e interazione tra i diversi settori di lavoro e di distanza, per così dire, intergenerazionale tra i fondatori e i soci più "anziani" e il resto dello staff.
4. Il genere e lo stile di relazione, volontariamente non prescrittivo della Presidenza, hanno richiesto un certo periodo di tempo per divenire patrimonio collettivo, contaminare il sistema di relazioni, di comunicazione e di lavoro al nostro interno e trovare un riconoscimento all'esterno.

L'obiettivo minimo che ci eravamo dati insieme sei anni fa, nel pieno di una crisi economica che aveva colpito duramente l'associazione, era quello di garantire che Lunaria continuasse ad essere creativa, vitale e a svolgere le sue attività.

Credo possiamo dire che, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti noi, questo obiettivo è temporaneamente raggiunto. Non era scontato.

Oggi, anche grazie alla crescita e al contributo di tutti i membri del CDP uscente, ci troviamo in una situazione favorevole a compiere un nuovo salto di qualità e ad aprire una nuova fase: lo consentono la maggiore stabilità, coesione e responsabilizzazione dello staff e del CDP uscente; la sistematizzazione e la stabilizzazione della gestione economico-finanziaria, grazie ad un ufficio amministrazione efficiente e alla sua migliore interazione con il resto dello staff; la definizione di un sistema dei rapporti di lavoro più equo; la crescita di una cultura della comunicazione che ha già reso più visibile e riconoscibile l'associazione all'esterno.

Vi sono però anche sfide non ancora pienamente raccolte.

Valorizzare le nostre reti per consolidare e sviluppare l'associazione

+ capacità di consolidare la base sociale e di ampliare la sfera di attività svolte all'esterno dello staff dai soci, dai volontari, dagli attivisti e dagli intellettuali con i quali siamo in relazione anche grazie alla strutturazione in gruppi di lavoro trasversali tematici/funzionali.

Più advocacy, più attivismo sociale

La ricchezza e l'autorevolezza dei contenuti di *tutte* le nostre attività sono già alte, dobbiamo imparare a *spenderle* meglio per "disturbare" di più la politica che decide e *animare* la politica dal basso.

Osare di più per differenziare le fonti di finanziamento

+ iniziative e attività che consentano di estendere il margine di autonomia dell'associazione dai finanziamenti pubblici e riducano i fattori di rischio per le attività di advocacy e politico-culturali.

Il rinnovamento della comunicazione istituzionale

+ condivisione e valorizzazione della *mission* e della *vision* complessiva di Lunaria, vista nel suo insieme, grazie ad una comunicazione istituzionale *rinnovata* e capace di confrontarsi fino in fondo con l'era digitale.

Tempi e stili di lavoro intelligenti, compatibili con l'organizzazione

Riorganizzare i tempi e gli stili di lavoro per tutelare le esigenze soggettive tenendo conto di quelle organizzative.

Decentrare per proseguire il cambiamento

+ decentramento delle responsabilità sia all'interno che all'esterno del CDP = leva fondamentale per favorire la partecipazione attiva e il senso di appartenenza dello staff e dei soci all'associazione, per ampliare la base sociale e per consolidare il gruppo di lavoro che, *al massimo* entro tre anni, porterà a un nuovo completo avvicendamento delle cariche elettive.

Sono sfide che Lunaria è pienamente in grado di affrontare grazie alla qualità e all'autorevolezza del suo lavoro, alla forte motivazione delle persone che la animano, alla ricchezza di competenze, saperi e relazioni di cui dispone.

Preparandosi a festeggiare il prossimo anno il suo **25° anno** di attività.